

Anno I - Numero 41

Redazione: via Valentini, 7

Prato

Tel. 0574 529022

Sped. in Abb. Post.

45% art. 2 comma 20/b

L. 662/96 Filiale di Firenze

www.metroinweb.it

LA PIANNA

VENERDÌ 14 DICEMBRE 2012

€ 1,50



Metroinweb



Fabio Barzagli
Padre separato

La sua assoluzione, dopo quattro anni di battaglie nelle aule dei tribunali, è una vittoria per tutti quei

padri separati che vedono il tempo da trascorrere con i figli limitato drasticamente.



Adriano Chini
Sindaco

Il mancato intervento nei confronti dei proprietari della casa abusiva che

impedisce i lavori per la Bretella rischiano di farle passare dei guai legali. Forse è il caso di intervenire.

Il tribunale lo ha assolto Potrà stare con la figlia

È la storia di Fabio Barzagli, padre separato di Campi, che è stato assolto in una sentenza definitiva rivoluzionaria

VALENTINA MARASCO

Fabio Barzagli, un papà separato di Campi Bisenzio, era stato condannato da un giudice a vedere la figlia solo tre ore settimanali, togliendogli il diritto di tenere la bambina una notte alla settimana come avveniva da anni. Ma per amore ha deciso di non rispettare la disposizione del giudice, ha deciso che un estraneo non poteva ridurre ulteriormente il tempo da passare con la piccola, lo ha fatto ed è stato protagonista di una sentenza rivoluzionaria. Il tribunale di Firenze ha recentemente assolto l'uomo in primo grado perché il fatto non costituisce reato.

È stata una vittoria personale ma anche una pietra miliare ottenuta con fatica a nome di tutti quei padri separati che si vedono limitare drasticamente il tempo che possono trascorrere con i figli.

Barzagli ha visto l'epilogo felice di una vicenda che andava avanti da anni, iniziata nel 2003 quando la bambina, allora di 18 mesi, è affidata dal tribunale alla madre per sei notti alla settimana e al padre solo un giorno ed una notte. «Avevo solo una notte con lei a settimana dal 2003, il mercoledì - racconta Fabio -. Nel 2009, dopo sei anni di divorzio, alla prima udienza presidenziale il presidente decise di riorganizzare le cose. Ero in macchina con mia figlia mi chiama il mio avvocato e mi dice che è arrivata la



UN'IMMAGINE Tratta dal film "Sarò sempre tuo padre" con Fiorello

sentenza che stabilisce che devo riportarla a casa entro le 20. Non ci potevo credere. Era proprio mercoledì, il nostro giorno ed ho deciso di non riportarla. Non è stato facile scegliere, non è stata una decisione che ho preso a cuor leggero, si rischia una pena massima di tre anni di carcere e sanzioni pecuniarie, ma anche con una certa incoscienza ho fatto la mia scelta. Quella sera i carabinieri vennero a casa. All'inizio è stato un incontro-scontro, ma poi ho spiegato le mie ragioni. È andata avanti così per due mesi». Una limitazione non facile da accettare dopo che per anni padre e figlie erano abituati a condividere e godere di quelle ore in cui il papà andava a prendere la figlia a scuola, trascorrevano del tempo insieme e le imboccava le coperte la sera raccon-

tandole le favole. La decisione allora è presa: quella tradizione così faticosamente raggiunta non si può interrompere. Inizia così la ribellione di Fabio che è una svolta per lui in una vicenda che lo ha visto entrare nei tribunali per lottare per la figlia. «Com'è vivere così? Brutto - dice -. Durante l'udienza spero di mostrare le tue ragioni ma il più delle volte vieni trattato come un caso e non una persona. La sentenza è stata la vera fine del divorzio, è stato un tunnel di 9 anni che non ho scelto. Ero un padre presente ed un marito fedele. Sono stato due volte vittima, la prima quando mia moglie mi ha lasciato per un altro uomo, ma la seconda è stata peggio. Ho dovuto combattere per un pernottamento. Di punto in bianco ti viene tolta la possibilità di portare tua figlia a

scuola. Ogni momento che ho con lei l'ho ottenuto in dieci anni di tribunali, tramite la legge e tutti gli strumenti che ti dà la giustizia. Non ci sono forma di tutela per noi padri». Essere un padre separato vuol dire in molti casi doversi accontentare dei tempi stabiliti per legge. «All'inizio aveva solo il mercoledì, poi ottenuto il venerdì pomeriggio quando non c'è il weekend e poi 3 settimane in estate e una a natale e pasqua. Anche sulle telefonate c'è un limite di tempo: se per tre giorni non vede la figlia ha diritto a due telefonate». Una vita non facile e che carica ancora di più di significato la sentenza che «è una rivoluzione culturale innanzitutto, soprattutto se si considera che a proclamarla sono stati un Pm e un giudice, due donne giovani».

Fabio Barzagli è diventato il simbolo della lotta dei padri separati per avere più tutela su figli. È creatore di un sito internet www.paternita.info e di una pagina fb che ha ottenuto oltre 23 mila contatti. Già un anno fa nelle colonne del nostro giornale Barzagli raccontava che «C'è un retroterra culturale per cui il ruolo paterno non è considerato. Siamo invisibili», diceva. Ed ora? «Qualcosa sta cambiando, c'è una presa di coscienza rispetto a questa schiera di genitori, ma manca una forma di tutela. Se ti tolgono la famiglia, le persone per cui vivi, ti tolgono il motore per cui vai avanti e ti alzi la mattina».